

Celebrazioni per don Gnocchi

Mercoledì 28 febbraio, alle 10.30, al santuario del Beato don Carlo Gnocchi presso il Centro Irccs Santa Maria Nascente di Milano (via Capocelatro, 70), nel sessantottesimo anniversario della morte del beato, verrà celebrata una Santa Messa presieduta da monsignor Giuseppe Vegezzi, vicario episcopale della Zona 1 di Milano, e concelebrata da don Vincenzo Barbante (presidente della Fondazione Don Gnocchi), monsignor Angelo Bazzari (presidente onorario della Fondazione Don Gnocchi) e don Maurizio Rivolta, rettore del santuario.

La funzione verrà animata dal Coro Aquiloni, diretto dalla musicoterapeuta Isabella Basile e composto da familiari di pazienti accolti nel reparto per persone in stato vegetativo o di minima coscienza dell'Istituto Palazzolo Don Gnocchi. Insieme ai vertici della Fonda-



L'urna del beato don Carlo Gnocchi

zione e a rappresentanze dei Centri, saranno presenti autorità, Alpini e amici della Fondazione, oltre a operatori, ospiti e familiari. Al termine, monsignor Vegezzi farà visita ad alcuni reparti dell'atiguo Centro Irccs e incontrerà responsabili, operatori e ospiti della struttura. Dopo la Messa, si svolgerà al santuario anche la Giornata della penna pellegrina alpina, con una tappa nell'ambito dell'iniziativa dell'Ana che sta por-

tando in tutta Italia una grande penna alpina in legno realizzata a mano, partita dai Tre Faggi di Fuiopiano, in Valle Imagna (Bergamo) con l'obiettivo di trasmettere i valori alpini. Una delegazione di penne nere prenderà parte alla Santa Messa, portando con sé in omaggio a don Carlo proprio la grande penna alpina.

Il cammino prevede tra l'altro una tappa il 1° marzo anche al Centro don Gnocchi Santa Maria al Castello di Pessano con Bornago (Mi) e si concluderà nel prossimo ottobre al santuario dedicato ai Santi e Beati Alpini di Sangineto (Cosenza), dove la penna sarà posta accanto al grande quadro che riproduce l'effigie della «Madonna del Don» e resterà a vegliare sulle reliquie dei quattro beati alpini don Secondo Pollo, don Carlo Gnocchi, Luigi Bordino e Teresio Olivelli, custodite nel santuario.

